

SOTTO I RIFLETTORI

IL CORSO COME GESTIRE I BAMBINI CON PROBLEMI DI AUTISMO

SI TERRÀ presso l'Hotel Giò il 9 e 10 febbraio, dalle 8.30 alle 17.30, un workshop dal titolo "Gestire i comportamenti problema in bambini con autismo e altre disabilità dello sviluppo", rivolto a genitori, insegnanti, educatori, terapisti, psicologi e medici.

Un maxi-Centro combatte l'anorexia

Il «Pellicano» si sposta nella Casa-albergo di Madonna Alta: sinergia con le famiglie

di SOFIA COLETTI

— PERUGIA —

UN NUOVO CENTRO all'avanguardia per la cura e lo studio dei disturbi alimentari. E' il coronamento di un sogno per «Il Pellicano», unica associazione italiana fondata da pazienti ed ex pazienti che dal 1997 combatte la sua battaglia quotidiana contro anoressia, bulimia, abbuffate compulsive e altri disturbi del comportamento alimentare con un approccio integrato e multidisciplinare. Adesso la svolta. «Avremo finalmente una nuova sede — spiega con orgoglio la responsabile, la psicologa Maria Assunta Pierotti — e lasceremo quella storica di via Marconi, bella e centrale, ma non più adatta alle nostre esigenze».



ATTIVITA' DI GRUPPO

La festa di Natale organizzata dal «Pellicano» anche per la raccolta fondi contro anoressia e bulimia

LA SVOLTA

Sarà una struttura all'avanguardia con cucina, laboratori e palestra

Dove sarà il nuovo 'Pellicano'?

«A Madonna Alta, il Comune ci ha messo a disposizione i locali della Casa Albergo, 600 metri quadri da ristrutturare a nostre spese, 130mila euro in tutto. Il progetto, dell'architetto Alessandro Bassetti di Fabriano, sarà finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia con 80mila euro. E avremo i contributi finanziari della Cop, della Banca di Mantignana e

Perugia, di Procacci Edilizia di Gubbio».

E come sarà il Centro?

«Manterrà intatte le caratteristiche del Pellicano, che non è una struttura sanitaria ma un luogo accogliente, una comunità dall'atmosfera familiare. Nel Centro saranno sviluppati percorsi terapeutici, educativi e formativi, sarà allestita una cucina, un laboratorio didattico, una palestra e ambienti polifunzionali, mai rigidi. Un Centro che non esiste a Perugia».

Tempi e modalità del progetto?

«Siamo in attesa di firmare la convenzione con l'Asl 2 per l'avvio dei lavori, se tutto va bene tra sei

ECCELLENZA

E' l'unica associazione italiana formata da ex pazienti

mesi saremo nella nuova sede».

Quali sono le principali emergenze da affrontare?

«L'anoressia resta la patologia più diffusa e difficile da seguire, con l'indice di mortalità più alto, il rapporto tra donne e uomini è di 9 a 1 anche se varia in base all'età. Ma la grandi emergenze di oggi sono l'alimentazione incontrollata e l'obesità infantile».

La situazione in Umbria?

«Manca un registro nazionale, noi ci basiamo sui nostri dati e la nostra esperienza. Nel 2011 abbiamo avuto 340 pazienti e 46 nuclei familiari, nel primo semestre del 2012, 420 prestazioni ambulatoriali e 25 nuclei familiari. Di recente 80 nuovi ingressi, con 5 uomini e due casi gravissimi».

Ma come si affrontano i disordini alimentari?

«E' un lavoro difficilissimo, queste patologie hanno costi economici e sociali enormi. Noi proponiamo un modello di intervento che coinvolge la famiglia, i pazienti e gli operatori. La solidarietà, la collaborazione stretta e la disponibilità all'ascolto rendono l'intervento più valido ed efficace».

FOCUS

Raccolta fondi

La ristrutturazione della nuova sede di Madonna Alta costa 130mila euro. Per questo il Pellicano ha avviato una raccolta fondi a cominciare dalla festa per gli auguri di Natale. Sono stati messi in vendita i tessuti in cachemire realizzati con fantasia e creatività dalle pazienti che hanno frequentato il laboratorio di cucito.

La missione

Il Pellicano è convenzionato con l'Azienda Sanitaria 2, l'Azienda Ospedaliera, la Facoltà di Medicina. Dagli inizi della sua attività più di 500 persone si sono rivolte all'associazione con un incremento costante nel tempo e, ad oggi, sono stati conseguiti importanti risultati sia in termini quantitativi che qualitativi.



IL CASO DOPO L'ISTITUZIONE DEL LUOGO IN CUI LE DONNE POSSONO ABBANDONARE IL PROPRIO NEONATO

Associazioni di volontariato 'promuovono' «La culla per la vita»

— PERUGIA —

LE PIÙ IMPORTANTI associazioni di volontariato che operano sul territorio perugino aderiscono all'iniziativa «Una culla per la vita», varata, con larghi consensi, dal Consiglio comunale su iniziativa di Mauro Cozzari (Udc), Patrizia Cavalaglio del Pd (foto) e Teresa Bellezza (Lista Civica Perugia di tutti). La 'culla' è il luogo in cui le donne che saranno costrette ad abbandonare il proprio neonato dopo un parto in casa, potranno lasciare il

bambino in tutta sicurezza e nell'anonimato. L'iniziativa, segno di grande civiltà, è già presente in molte città italiane. Si vuol consentire a una donna, che non intende abortire, ma non può tenere il proprio figlio con sé, la libertà di affidarlo alle cure della collettività. Perugia così testimonia coscienza sociale e tutela della salute materno-infantile.

La «culla per la vita» si affianca alla possibilità — già esistente per legge — di partorire in anonimato presso le strutture ospedaliere e non riconoscere il bambino, affidandolo ai servizi so-

ciali territoriali. La realizzazione della «culla» costerà circa 15.000 euro. Verrà entro breve istituito un tavolo di lavoro per pianificare la realizzazione tecnica del presidio, che sarà dotato di tutti i necessari accorgimenti medici e assistenziali per garantire ai neonati depositati ogni cura. Aderiscono Aidda, Ammi, Arci Perugia, Croce Rossa Italiana, Forum Associazioni familiari - Associazione Famiglie Numeroose, Sip, Società Italiana di Pediatria e Sin, Società Italiana di Neonatologia, Soroptimist e Movimento per la Vita dell'Umbria.

ISTRUZIONE AMMONTA A CIRCA 70MILA EURO LA CIFRA DESTINATA ALLE INIZIATIVE DEGLI ISTITUTI UMBRI

Dalla Regione arrivano soldi destinati ai progetti scolastici

— PERUGIA —

AMMONTA a circa 70mila euro la cifra destinata dall'assessorato all'Istruzione della Regione Umbria per finanziare iniziative delle scuole del territorio a sostegno di progetti di rilevante contenuto didattico, pedagogico e sociale. «Il finanziamento — ha spiegato l'assessore regionale all'Istruzione Carla Casciari (nella foto) — rientra tra gli obiettivi del Programma annuale per il diritto allo studio per l'Umbria che per l'anno in corso può contare su circa un milione di euro ed è stato redatto in coerenza

con le indicazioni contenute nel Piano triennale per continuare a garantire, contando solo su risorse regionali, l'attuazione di un diritto costituzionale, come appunto quello allo studio. Altro obiettivo principale della programmazione regionale è quello di sostenere e qualificare l'offerta d'istruzione e formazione, rafforzando la collaborazione tra scuola e enti locali, anche attraverso una migliore organizzazione dei servizi ed un più incisivo coordinamento di programmi e progetti».

Relativamente alle tipologie di interventi per il

diritto allo studio che devono essere perseguiti attraverso una programmazione generalizzata di raccordo tra le istituzioni scolastiche e le realtà locali indicate dal piano triennale, il nuovo programma ha posto l'accento sulla qualificazione didattica pedagogica ed organizzativa, l'integrazione scolastica e formativa dei soggetti svantaggiati in primo luogo disabili e stranieri, l'educazione degli adulti, l'attività di promozione del diritto allo studio attraverso appositi progetti regionali. Complessivamente sono pervenute 103 domande: di queste ne sono state escluse 8 e ammesse 95.

